ANNO XXVI. Giovedì, 17 Luglio 1873. N. 196.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Anno semestre trimestre
... e comune e provincie del Regno L. 32 — L. 16 — L. 8 00
... Austria, Germania ed Egitto . » 45 — » 22 — » 11 —
... Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra . . . . . » 60 — » 30 — » 15 —
... (via d'Ancona) . . . . . » 80 — » 40 — » 20 —
... e L. 1.50 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
... cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cui ... ci spedisce il giornale.
... Italia cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 19, piano 1°, in Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via della Finanza, n° 19. Sono produrle presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra Daasse Barker 46 Lane, n° 1. Corti Signet Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere tassati franchi alla Direzione del luogo sale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROCCA, via Cocchiarone, vicolo del Piede, n° 25 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.

Finalmente anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 5 ... la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 16 luglio

I PROCESSI POLITICI

L'Assemblea di Versailles ha presa ma deliberazione, che si potrebbe dire diretta contro la propria minoranza.

Nominando una Commissione permanente, la quale, durante le ferie parlamentari, possa autorizzare i processi contro i rappresentanti della nazione, essa ha segnato un atto rivoluzionario de' più gravi e pericolosi.

Potevano risultare a' tempi più infausti la prima rivoluzione per trovare dello stabilimento che a questa rassomiglino.

Posta a nero, la rivoluzione obbediva alle stesse leggi fatali ed è costretta di rendere lo sdrucciolo della violenza.

La sue feroci della guerra civile di pegna offendono ogni cuore sensibile e fanno profondo ribrezzo: ma sono il definitivo e la confusione. Coloro che uccise cagione non hanno la protezione di parare in nome di una legge da tutti riconosciuta, ne della rappresentanza nazionale. Sono tutti fuor della legge e contro la legge.

In Francia l'Assemblea è il più alto potere: la le leggi e tutela i diritti dei cittadini. Quale frenesia di passione la spinge a prender una determinazione, che è più che dare la minoranza in balia d'una maggioranza incensabile?

Il fatto di procedere contro i rappresentanti del popolo, senza l'autorizzazione dell'Assemblea, è una guarentigia che minacciano contro l'arbitrio del potere esecutivo e delle maggioranze stesse.

I tempi valsi ed in quasi ordinati e liquidi quello disposizione di legge può talvolta superflua. Può anche sembrar pericolosa, ove la Camera se ne valga per allontanare gli giudici legittimi un imputato che potrebbero il corso d'un processo regolare.

Ma può giovar in tempi torbidi, in cui prevalgono le passioni partigiane. Un'Assemblea che sa più tenersi lontana dagli eccessi e conservar il culto della legge, il mezzo di difendere i suoi deputati dall'arbitrio e dall'ira.

Ma è raro volte saputo vincer lo sdegno e imporre silenzio a' risentimenti per non ascoltar che la voce della legge.

Sono quasi sempre le Assemblee che hanno violata la guarentigia de' deputati, che meno ricusarono di difenderla, quando era invocata a sendo della minoranza.

L'Assemblea di Versailles ha fatta una breccia alla legge, delegando a una Commissione permanente il diritto di autorizzar i processi contro i deputati. Non resta più altra guarentigia fuorchè la moderazione della Commissione.

Con una stampa soggetta alle ammonizioni, alle sospensioni e alle soppressioni per decreto amministrativo e con lo stato d'assedio, qual guarentigia resta al deputato della minoranza ove gli manchi la tutela d'una solenne discussione nella seduta pubblica dell'Assemblea?

Una richiesta del procuratore della Repubblica, un'autorizzazione della Commissione permanente: ecco quanto occorre per liberarsi d'un deputato, mandandolo in carcere!

Una risoluzione rivoluzionaria di questa fatta tanto meno si potrebbe giustificare che dov' essere stata proposta e presa nell'intendimento di invigorire qualche deputato ne' processi politici. Quello che fa maggiormente forse non coresbbe fare al coppetto della sinistra, dopo una pubblica discussione, le farà la Commissione permanente, senza rumore e senza chiasso. Anche ammesso che la minoranza sia rappresentata nella Commissione, sarà sempre minoranza, con quanto svantaggio che non ha il mezzo di difender le sue ragioni in pubblico.

Non aggiungiamo altre considerazioni, perchè non conosciamo ancora la deliberazione che pel laconico dispaccio pubblicato stamane. Ma debitiamo che la lettura della discussione possa attenuare la penosa impressione prodotta in noi e in quanti amano la libertà, da un atto che ricorda tristi tempi e rivela l'ardore delle passioni che signoreggiano l'Assemblea di Versailles.

IL NOSTRO SECOLO

L'*Osservatore Romano* rabbrividisce al pensiero che qualche archeologo del 2300, come abbiamo detto in un recente nostro articolo, possa, a prima vista, scambiare le sue ossa con quelle di un animale antidiluviano; e, salito in pulpito, declama contro la perversità del secolo XIX.

La predica dell'*Osservatore* è intitolata *Scienza vuota*. Naturalmente, il reverendo predicatore è fautore della scienza antica. Per noi, invece, questa distinzione fra il nuovo e l'antico non esiste; c'è una scienza sola, scienza eterna che si è vestita man mano svolgendo e ampliando le sue forme senza lasciarsi mai nuda, e continuerà a svolgersi ed ampliarsi anche in avvenire, poichè la scienza è necessariamente progressiva. Tanto vera chi no dimentica le origini, come chi s'affitta a sognarne i progressi. Che cosa abbiamo detto? Che ad i promotori dei pellegrinaggi, nè quelli che il vorrebbero ad ogni costo impedire, conoscono lo spirito dei nostri tempi. Ma non ritorneremo per ora su questo argomento, tanto più che l'*Osservatore* ha, nella sua predica, allargato il campo della discussione.

Il nostro secolo è una semina d'iniquità — ecco lo tesi sostenuta spesso dai frati che predicano ai contadini nelle chiesuole di campagna. Dall'*Osservatore* non ci aspettavamo un sermone di quello genere. Secondo lui. è questo il secolo « forse più leggero e corrotto di « quanti ne furono, e certo il più fecondo « di mostruosi errori e di orribili disor- « dini, ed il più scarso di veri grandi « uomini, di vere virtù e di forti carat- « teri. »

Non diremo che nel nostro secolo siano scrupolosamente osservati tutti i precetti del decalogo, ma ci pare che, posto a confronto dei secoli anteriori, quanto a leggerezza e corruzione, non meriti il primato. Ci dica di grazia il reverendo predicatore dove va a cercare l'onestà, la costumatezza, la carità, tutte le virtù insomma che i minori mortali durano lauta fatica a mettere la pratica? Le cerca forse in quella sete avida di sangue che dalle gradinate del Colosseo plaudiva ai supplizi dei cristiani? Oppure nei castelli del medio-evo, l'un contro l'altro armati? Nei banchetti del Borgia? Nella Corte superba di Luigi XIV? Erano frutti di virtù cristiane i servi di gleba, la tortura, i roghi? La dignità umana conculcata, la forza proclamata arbitra dei destini del mondo, l'impudicizia sfacciatamente assisa sui troni dei re e sulla cattedra stessa di San Pietro rappresentano forse quell'ideale che l'*Osservatore* rimpiange?

Senza grandi nomini, senza vere virtù, senza forti caratteri non si trasforma la società. Un secolo che ha abolito le molteplici forme della schiavitù, che ha proclamato l'eguaglianza degli uomini davanti alla legge, che ha sostituito questa all'arbitrio, che ha ricostituito in Grecia e l'Italia, che ha portato la civiltà cristiana nelle più lontane regioni, non è certamente un secolo di pigmei, di vizi schifosi, di stattini e di leggeri.

L'*Osservatore Romano* può gettare a piene mani il dileggio sugli uomini che maggiormente si adoperarono pel bene dell'umanità, può malignamente scoppiare a noni illustri quelche nome ingrato o ridicolo, può trascinar il discorso quanto che il mondo intero pronunzia con affetto e riconoscenza. E che perciò? Può anche negare la luce del sole, se così gli piace. Ma le conquiste della libertà e della scienza nel secolo XIX continueranno a rispleudere, nel modo stesso che il sole continua ad illuminarci.

E buoi, reverendo predicatore, che a questo conquiste Ella ed i suoi amici dovrebbero mostrarsi grati. Fu il sentimento della propria forza, sentimento sorto appunto da quelle conquiste, che pose in grado il presente secolo di distruggere le vestigia del passato senza scosse e senza violenze. Crede Ella che, in altri tempi, la libertà, la *rivoluzione* se così preferisce chiamarla) sarebbe entrata in Roma senza versare un capello a un prete, predicando i diritti spirituali della Chiesa, lasciando tranquilli il Papa in Vaticano e Lei nell'ufficio del suo giornale?

L'*Osservatore* si compiota, pensando che « il risorgimento morale e religioso della « Francia è, senza dubbio, il segnale del ri- « sorgimento morale e religioso in tutta « Europa. » Noi teniamo per fermo che l'*Osservatore* giudichi molto male le condizioni della Francia. Ma se cambiassimone a ciò che crediamo questa accennasse a indietreggiare, si può esser certi che l'Europa non la seguirebbe. La Francia si trasse a rimorchio d'Europa ogniqualvolta le promise di condurla nelle vie dell'uguaglianza e della libertà. Qui sta il segreto della forza francese: ma, se un giorno la Francia dicesse ai popoli: seguitemi, e portereno in trionfo l'intolleranza religiosa, il diritto divino, il poter temporale e i gesuiti, nessuno si muoverebbe. La Francia rimarrebbe sola, isolata con lo scorno di un'impresa fallita. Del resto, speriamo anche noi, come spera l'*Osservatore*, che la risposta a questi ardui quesiti non si farà aspettare fino al 2300, e confidiamo che sarà conforme agl'interessi della civiltà e ai diritti dei popoli.

LA ELEZIONE DEL COLLEGIO DI GEMONA

Gli elettori del collegio di Gemona han voluto dimostrare, domenica scorsa, che le nemiche partigiane e gli interessati clamori non hanno forza di diminuire la stima dei cittadini, nei quali è vivo e profondamente radicato il sentimento del dovere e della gratitudine che in buon appunto di questo sentimento esercitarono funzioni, alle quali va pur sovente compagna l'impopolarità.

Il comm. Giacomelli, appena abbandonato l'ufficio di direttore generale delle imposte dirette, al quale la fiducia del l'on. Sella l'aveva chiamato e che egli seppe così bene sostenere, fu dai più influenti elettori proclamato candidato del collegio di Gemona, e domenica, per accordo unanime fu eletto, senza bisogno di ricorrere al ballottaggio.

Noi facciamo speciale menzione dell'elezione del collegio di Gemona, perchè ci pare un buon esempio ed una eloquente risposta alle declamazioni di coloro che si compiacciono di additare all'odio cittadino quei benemeriti che adempiono l'incresciosa, ma importante e nobile ufficio di sovraintendere alla amministrazione finanziaria, o di rigiorarne le condizioni con energia e vigore.

Il comm. Giacomelli, rientrando nel Parlamento, porta al partito liberale moderato un volo sicuro e nelle questioni pratiche amministrative un giudizio illuminato. Noi siamo grati agli elettori di Gemona della concorde votazione di domenica, la quale, onorando un uomo che alla finanza dello Stato ha reso servigi splendidamente dimostrati dalle cifre, onora pure il loro patriottismo e fa fede della loro devozione ai principii liberali moderati.

PARLAMENTO INGLESE

Un incidente ha segnalato la seduta di ieri della Camera dei Comuni. Nel momento in cui stavano per incominciare le discussioni parlamentari, il signor Richell Henry, rappresentante di Galway, richiamò l'attenzione dello *speaker* sul fatto che vi erano degli *estranei* nella Camera, e subito lo *speaker*, obbedendo in ciò alla disposizione d'un regolamento che non gli permette di giudicare dell'ordine che sta per dare, dice che gli *estranei* devono ritirarsi.

Non c'era d'estranei in quel momento nella Camera, che i *reporters* dei giornali, i quali tosto sgombrarono le loro tribune.

Il signor Henry prese poi la parola per lagnarsi del modo con cui la stampa rendeconto delle discussioni parlamentari. Soggiunse l'onorevole membro, come pure secondo il signor Woballey che ha parlato dopo di lui, la maggior parte dei giornalisti alle Camere sono cattolici romani, ed è a quanto ci sembrano che devesi attribuire la parzialità colla quale sono riprodotti i discorsi eguinvocati tratti d'un interesse irlandese. Il sig. Henry ha manifestato il parere che la Camera, permettendo ai giornalisti d'assistere alle sue discussioni, imponga loro l'obbligo di renderne conto fedelmente, e che se i giornali dei cattolici continuano ad essere interpretati come lo sono ogidì, il Parlamento dovrà per odiere delle misure per assicurare l'imparzialità dei resoconti parlamentari.

Il signor Bowerie ha fatto osservare che, se i membri del Parlamento si mettessero ad invocare ancora l'articolo del regolamento che permette loro di far sgombrare le tribune, la Camera sarebbe buona a medificarlo al più presto. Il signor Gladstone avendo, da parte sua, acciuto il signor Henry a non insistere più oltre nella sua domanda di ordinare gli estranei del Parlamento, l'onorevole rappresentante di Galway ha aderito a questo consiglio, ed i giornalisti poterono rientrare nelle tribune.

13

APPENDICE

LA

PRINCIPESSA DELLA LANDA

(DAL TEDESCO)

DI E. MARLITT.

— Non ci resistere di più ed appoggiate al mio braccio arriva alla prossima sosta, dove troveremo in gran fretta perchè pioverà a rovescio e lampeggiava fortissimo. Egli si fermò subito ed impassibile vicino a quelle piante che stavano pari di lui immobili, non lasciandosi agitare dalla furia esterna.

— Vi sentite agitata, i nervi scossi — disse egli. — Non è da sorprendersi, è l'effetto del cambiamento d'atmosfera. Un'ottima ginnastica non può cambiare impunemente la tranquilla solitudine dove le tentazioni al male sono sì rare, con la vita della società. Io bramerei rendervi più facile questa transizione, allontanare al più presto fuori da questa casa.

— Se sovesi intenzione di partire, non avrei bisogno che lisa se ne andasse sola, ovvero la seguissi a piedi alla Landa; me debbo rimanere per mio padre, il quale ha combinato ad abboccarsi e me bisogno lo spio fare così poco.

— Ebbene, giacchè siete più forte di quello che io pensava, sentitemi: l'idea della partenza — ripiese egli. — Essa m'era venuta testè nella mia al momento che vi ho veduta sdrucciolare sul sentiero della verità.....

E si allontanò un istante per non osservare che per la vergogna le si cancellava la faccia nelle mani. Poi continuò:

— In tua non avete confidenza; cioè appena nacque, e chi la conosce. Giacchè arrivando qui non portavate con voi nè diffidenza nè cattivi pensieri contro alcuno. Ora debbo cominciare il mio dovere di prumunirvi contro i peccati mortali; salvo ad essere perciò poco amato. Forse quando avrete raggiore esperienza del mondo vi accorgerete che le mia è una mano fedele e quasi paterna, sicchè per impedire che la fanciulla vi sorprenda gli seguiti, e questa speranza mi basterà. Via, che bisogni avete di contare i granelli di sabbia? Alzate gli occhi, e mostratemi che non pensate.

— Penso che vuole impedirmi di parlare con Carlotta — rispuse guardandolo.

— Non l'impedirei assolutamente, ma permettendo che vi vedano le mie premure ed in compagnia della signore Fliedner, sarei a pregarvi caldamente d'evitare di trovarvi sole con lei. Come ho già detto, ha la testa piena d'idee assurde e non vuole permettere che vi seguisti in testa. Ogni stesso ho veduto con quanta facilità si esercita un'influenza sopra un'anima pura ed innocente. Via, lasciamo pronunziare di seguire il mio consiglio.

E, dimuticandosi, mi stese la mano, che le avere ritirato di toccare un'altra volta.

— Non posso — esclamai, mentre ritirava confuso la mano. — Qui fa caldo e la pioggia cessa; mi permetta d'andarmene.

E senz'aspettare il permesso domandato, corsi fuori, finchè arrivai nella mia stanza tutta inzuppata di pioggia. Mi trovava sola in quella gran casa, e sperava di rimanervi tranquilla sino al ritorno di mio padre; ma ecco le brave sopreggiungere Carlotta e Degoberto, i quali venivano ad esigere l'esecuzione della mia promessa, con tanto maggiore premure che il giovane doveva l'indomani raggiungere il suo reggimento, e bramava d'avere delle prove avanti di partire. Non potei dunque resistere alle istanze di Carlotta; e se l'ora e quel momento non erano i più propizi ad un'esercizio per la mia avvenenza, almeno cominciai a tentarla. Aprendo l'uscio della mia camera, mostrai l'armadio da ritirare, e sempre in particolare segreto. Quest'ultimo in temporale aumentasse l'oscurità del passaggio, Carlotta non cadè ad ostrarsi in prima. Il mantello di seta che pendeva dall'uscio fu trovato cosare un demonio che potevo aver servito tanto ad un uomo che ad una donna, e non costituiva una prova, come era il caso della maggior parte degli altri oggetti. Quello che saltò oltremodo l'immaginazione di Carlotta fu una culla coperta d'un velo verde; essa la dichiarò all'istante la culla ove è nato Gesù Bambino, dove la buon madre reale avea intesso i loro primi vagiti. Ed il cuore le battava di gioia, pensando che la loro madre reale era di un'aristocrazia molto superiore a tutte le nobili discipline che l'avevano scheraita alla scuola come figlia adottiva d'un mercante. Non dubitando più della verità della rivelazioni del vecchio Ekof, andiedo meditavano la memoria della sua santa moglie, la quale aveva rivelato il mistero della loro eccelsa origine, di cui avevano sempre avuto le convinzione nel sangue che scorre. Le loro persuasioni confermossi vieppiù trovando sulla scrivania delle buste colle marche postali dirette a Sua Altezza la Principessa Sidonia di Krudori, dei sigilli colle stemma della medesima, e soprattutto tra la musica sul pianoforte un foglio contenente la Tarantella che era stata cantata dalla loro madre nel salotto di madame Godin; e Già la luna è in mezzo al mare, ecc. »

Intanto Degoberto tutto pensieroso cercava di aprire per forza il cassetto sesna chiave della scrivania, in cui devea trovarsi il portafogli di Lotario coi preziosi documenti. Io mi opposi, con tutta l'energia di cui era capace, al suo intento di sforzare la serratura; in ciò mi trovai secondata da una sorella, che disse:

— Di quanto sia chiuso qui non abbiamo diritto di prendere noi alcuna per forza. A che ci servirebbero i documenti, se divessimo confessare d'averli ottenuti come ladri, violando i sigilli legali? Neppure le sia Arrigo può prenderli, e noi non ne abbiamo bisogno. Sono sicura, come della mia esistenza, che siamo noti qui, che siamo in caso dei nostri genitori e sulla nostra legittima proprietà.

— Sì, sì, me per ottenerne il possesso, non bisogna andare con guanti di seta! Se le cose devano procedere come Ekof consiglia, però obbligate di pendicare dalle sia ogni fiorino e d'escoltare le sue prediche sui miei debiti sino a quando avrò i capelli grigi; e tu diventerai una zitellona, godendo della più invidiabile indipendenza che il è concessa adesso, disse Degoberto.

— Sarebbe le stesso in qualunque caso, perchè non mi maritere mai con alcuno di grado inferiore, ripose la sorella. Questi documenti della Corte che mi guardano dall'alto in basso non li posso soffrire. Io intendo di diventare direttrice di speciale Capitale per rendere alle donne della nobiltà che vantaggio noto la mia dipendenza qualle che mi hanno fatto vorire, colla loro allegria, alla scuola... Bisogna pure che si capisca, Degoberto. S'era stabilito d'aspettare sino al tue ritorno la gemmio per confurre l'affare alla crisi. Bisogna dunque stare sitti intanto e raccogliere delle prove, per quanto mi costi di frugare in faccia di quell'ingenuatura di aio e di quell'innocentina e patifica signora Fliedner, che tiene il sacco a chi ci dorma. Vecchie gatte! E dire che le volere, proprio bene!

Il *Times*, facendo menzione di questo incidente, dice che esso ignorava che il più gran numero dei *reporters* appartenessero alla religione cattolica romana; che questo fatto, del resto, l'interessa poco e che non ha l'abitudine di prescrivere ai culto religioso dei giornalisti che gli danno il loro concorso; che esso non chiede loro altro che una imparziale esposizione delle discussioni parlamentari, lasciandoli giudici della lunghezza da dare ai discorsi, secondo l'importanza dei discorsi stessi.

L'onore della professione del giornalista è la migliore guarentigia, aggiunge il *Times*, della esattezza e fedeltà dei resoconti. I resoconti degli oratori la cui parola ha un gran peso, sono dati per estesi; quelli degli altri sono *condensati*, e la fedeltà colla quale sono riassunti è argomento di perpetua ammirazione. Il giornale che procedesse diversamente non farebbe che danneggiare la propria prosperità.

Il *Times* conchiude dicendo che i deputati che avessero giusti motivi per lagnarsi della stampa avrebbero sempre agevolmente ragione sui loro avversari, assoggettando le loro cause al giudizio dell'opinione pubblica e specialmente del Parlamento stesso, che ha il potere di provvedere anche non si rechi offesa ai suoi privilegi.

IL MATRIMONIO DEL DUCA D'EDIMBURGO

Il telegrafo ci recò, giorni sono, l'annunzio ufficiale che il secondo figlio della regina d'Inghilterra *era fidanzato* della granduchessa Maria di Russia. Leggiamo su questo argomento nella *Indépendance Belge* del 14 luglio:

Un'altr'anna matrimoniale tra due grandi domatie, della quale ieri niuno poteva parlare, ma che era stata costantemente ascritta, e oggi col punto di realizzarsi. La *Gazzetta di Darmstadt* annuncia ufficialmente che le *promesse* matrimoniali della granduchessa Maria, figlia dell'imperatore di Russia, col principe Alfredo, duca di Edimburgo, secondo figlio della regina Vittoria, furono l'altro ieri celebrate al castello di Langenbein, dove trovasi tuttora la famiglia imperiale. La giovine granduchessa non ha ancora compiuto il suo ventesimo anno; il principe Alfredo, nato nel 1844, ha oggi 29 anni. Finora la Corte di Russia cercava sempre in una alleanza di famiglia nelle case sovrane della Germania; la casa reale della Gran Bretagna ha pure raramente derogato a questa tendenza dinastica. E adunque la prima volta che vincoli di questo genere vanno a legare la Russia ortodossa e autocratica e l'Inghilterra liberale e protestante. Si assicura che questa unione è in gran parte l'opera del principe di Galles, da una parte, dobo recentemente dall'altra, che avendo spesato le due figlie del re di Danimarca, vivono nella più grande intimità.

Questo matrimonio sarà accolto con viva soddisfazione dalla nazione russa. Essa vi troverà una garanzia di pace tra due nazioni da lungo tempo rivali e come un compenso alle *all'* influenza tedesca, che i vecchi russi rispettano abbastanza impazientemente.

D'altra parte si sa che il principe Alfredo è chiamato per la sua nascita a succedere a suo zio il duca Ernesto di Sassonia Coburgo.

Intorno allo stesso argomento leggiamo in seguenti informazioni un una corrispondenza da Londra all'Agenzia Havas:

Era opinione, da qualche tempo, d'un matrimonio tra il duca d'Edimburgo e la granduchessa Maria di Russia. Allorquando l'imperatrice di Russia soggiornò colla giovine principessa nei dintorni di Napoli, si disse di Edimburgo fosse giunto un viaggio nell'Italia meridionale, ove ebbe molte volte l'occasione di vedere colei che la voce pubblica gli dava per fidanzata. Al suo ritorno si assicurava che la principessa Maria, avendo già un'inclinazione nel cuore, avesse dichiarato che questa unione non le offenderebbe. Le cose erano rimaste così da quell'epoca e non s'era più parlato di questo matrimonio.

La *Corrispondenza* soggiunge che, essendo stati ora pattuiti i preliminari del matrimonio, tutto lascia credere che l'influenza dello

---

Ekof ha ragione, bisogna essere prudenti ed aspettare.

Tutto questo dialogo, di cui non comprendeva neanche bene il significato, non faceva che aumentare l'angoscia che mi opprimeva, del momento che penetrai là dentro. Sentivo di commettere una profanazione, rammentandomi la poetica descrizione che Ekof aveva fatto delle felicità che aveva dimorato fra quelle pareti, nell'intiera a mettere a guardo un segreto sepolto con tanta cura da due cuori amanti, che la principessa Sandra possedeva, l'ignorava completamente. Carlotta maneggiromini un anello col sigillo, dicendomi:

— Ecco lo stemma nostro. Benchè nostro padre non portasse anello, questo lo servono di sigille, poichè trovasi tra i suoi oggetti di cancelleria. Lo prendo, è la sola cosa che rivendico in anticipazione, disse Carlotta, e se lo mise in tasca. Mi mostrò certe noterelle da un enorme peso quando, senz'aprire la scrivania, discendemmo nel retro passaggio, e l'armadio fu spinto di nuovo sopra l'apertura. Insomma, il trafollo a sorpresa se ne ritornarono, convintissimi d'essere gli eredi legittimi di Lotario, di Clandio, e parenti indirettamente della Casa granducale. Per questo ciò sembrasse a me ovidente, pure non potevo persuadermi che Arrigo Clandio avesse affermato una falsità alla principessa, con lo sguardo si aperto e la voce sì ferma.

VI.

Il segnale d'allarme che minumo all improvviso annunziava un disastro. Non terrazzo non si stata estranea alla conclusione che ci è annunziato.

Il *Times*, annunziando questo matrimonio, dice che non si era in mossato di darsi i commenti sulle conseguenze di esso, e crede che, prima di tutto, il matrimonio sia d'affetto, escludendo così la supposizione che abbiano rigardato dalla corrispondenza di Londra all'Agenzia Havas.

LO SCIÀ A PARIGI

Si legge nel *Soir* in data del 15:

« Ieri sera lo scià, sia che avesse ricevuto delle cattive notizie da Teheran, sia che si fosse divertito poco all'Opera, parve di cattivo umore, usando rientrò nei suoi appartamenti.

« Questa mattina Sua Maestà era molto stanca, e le corse che dov'anno aver luogo in suo onore non sembravano destare il suo entusiasmo. Però la si ripromettera un gran piacere della festa di questa notte.

« Nuove Bance, che lo scià visitò ieri, ha fatto davvero una profonda impressione nell'animo di lui. Ancora questa mattina egli ne la portato più volte, manifestando il desiderio d'avere delle vetrate pari a quelle che vi aveva ammirato. Il signor dottore Tholozan fu incaricato di questa particolare commissione.

« Lo scià comprò due magnifici *tendoni* che questa mattina gli furono condotti nella corte del palazzo Borbone, e che saranno spediti direttamente a Teheran. Furono pagati 9000 lire ciascuno. Essi portano le armi reali.

« Questa mattina abbiamo visitato lungamente le pizze del Trocadero, che sarà il coronamento della festa di notte.

« Alle 10 vi furono ultimati gli ultimi apparecchi.

« Sull'alto dell'immenso scalone fu eretto il padiglione dello scià, in velluto rosso e guernito di stoffe di seta coi colori persiani. Sul davanti vi furono collocati dei seggioloni dorati per lo scià, per il maresciallo di Mac-Mahon e pei ministri. Gli ospiti delle corse e dei biglietti del teatri ne troveranno un certo numero a disposizione del pubblico; ma questa mattina la polizia li ha cequestrati tutti, non ostante le istanze dei ministeri. Gli organizzatori delle feluone private ne furono lietissimi.

« Ai piedi dello scalone vi sono quattro ordini di sedie. Sul fondo sinistro della piazza fu eretta una tribuna particolare; questa mattina i posti vi si vendevano al modesto prezzo di cinquanta lire.

« Il numero degl'individui che prendevano parte alla ritirata colle fiaccole sarà di 6,400.

« Lo scià arriverà alle ore 8 precise, e gli saranno fatti ora arrivando pure il presidente dell'Assemblea nazionale e il maresciallo Mac-Mahon.

« Alle tre Nasser-ed-Din arrivò al bosco di Boulogne, passando per il viale dell'Imperatrice. Sua Maestà era in piccola tenuta, tutta vestita di nero, con un berretto di astrakan, senza perle e senza diamanti. La vettura reale non era seguita che quattro persone, tra le quali il generale Bartung.

« Il maresciallo Mac-Mahon e il generale Ladmirault erano arrivati dieci minuti circa prima dello scià. Anch'essi erano entrambi in piccola tenuta.

« Nelle tribune vi era poca gente. Ma, per contro, il bosco era zeppo di gente; si capiva

---

damme a sapere che nell'improvvisare dell'argano una tromba d'acqua aveva rovinato il villaggio di Dorthal, poco distante dalla città, dove la ditta Clandio aveva le sue grandi piantagioni, e che questo erano state devastate dall'inondazione. Il danno per questa Casa non era inferiore a quaranta mila lire, e molta gente versava tuttora in gran pericolo.

All'intendere queste notizie, Carlotta impallidì ed esclamò:

— Che terribile disgrazia, poveri noi!

— Che hai da affaurarti? — domandolle Ingoberto e stringendosi nelle spalle. — Quante mila lire ci sono un'inezia per lo zio Arrigo; in quel caso che casa deve importare a noi? La perdita sarà per lui, che amministra attualmente, ma la nostra eredità non sarà diminuita d'un soldo per ciò, il poggiare risultato sarà di vedere qualche smorfia domani quando sare pur partire; meno caro che si servirà di questo pretesto per lesinarmi gli scudi per la sua spesa.

Carlotta mi diede il braccio, e, senza badare alla pioggia, andammo subito alla casa di campagna, dove erano raccolti tutti i dipendenti dello stabilimento, ed il legno aspettava per condurre nel luogo del disastro il principale. Questi usciva per salirvi, quando, vedendomi arrivare bagnata dalla pioggia, si voltò per raccomandare alla signora Fleidner di farmi mutare gli abiti e d'avere cura di me. Poi prese le redini e partì con molti uomini.

— Sembra impossibile — osservò Carlotta

che le corse erano la parte secondaria della festa; lo scopo delle vostre di cisciuno, la cosa essenziale, era Nasser-ed-Din.

« Ce furono anche delle corse comiche. Una signora, che del resto era vestita assai bene, ma che non aveva l'aplicib, aveva trovato modo di noturare alle spalle del cavalcatore e di sedere a cavalcioni dirimpetto alla tribuna.

« Nel momento in cui lo scià stava per giungere, un agente andò ad ordinarle di partire di là. La signora rifiutò, e come l'agente, obbedendo alla consegna ricevuta, la pigliava per il braccio e tentava di cacciarla di lì per forza, la signora se ne difese con l'ombrello.

« Tanto coraggio meritava una miglior sorte. In luogo di vedere lo scià, la signora fu condotta al posto di guardia.

« Alle quattro le vetture cominciarono a partire. Il gran viale per cui lo scià era venuto e per cui sappiamo che devesse tornare indietro, era tutta popolata di carrozi, impazienti di rivedere. Ciascuna vettura un poco apparisceste destava un'agitazione generale in quella turba; un battistrada a cavallo, che non aveva cura per l'urto a un fruzio, provocò una vera rivoluzione.

« Già alle quattro e mezza quasi luoghi si andavano sgombrando generalmente, e le gente affluiva in grande quantità alle stazioni ferroviarie.

CHIUSURA
DEL PARLAMENTO NORVEGIANO

Il 9 luglio fu chiusa la sessione del Parlamento norvegiano colla lettura del seguente reale messaggio:

Signori,

Benchè lo Storthing sia stato costretto a rimandare l'esame di parecchie questioni assai importanti, non posso tuttavia esprimervi ogni mia soddisfazione per la buona condotta degli affari.

Io ho con piacere assentuta la modificazione che lo Storthing ha voluto apportare alla legge sulla nomina dei consiglieri di stato, mercè la quale il diritto del re di nominare un governatore del regno di Norvegia.

La creazione d'una doppia ferrovia attraverso alla provincia di Smaalenene è un'importante miglioria, non solo per le provincie vicine, ma, sotto molti rapporti, per tutto il regno. Le disposizioni prese dallo Storthing di ridurre il termine fissato per la costruzione d'una ferrovia tra la parte del lago detta del Mjosen e quella detta del Nord, avvicina l'epoca in cui quest'opera nazionale sarà compiuta.

Ella vostra decisione di adottare il tipo monetario d'oro, voi avete soddisfatto alle esigenze del tempo. Ma, convinto che una convenzione monetaria fra i tre regni del Nord sarà a vantaggio di questi paesi, io desidero che lo Storthing abbia negato la sua adesione a quella convenzione.

Le leggi sulla scuola popolare, sulla campagna contribuiranno a migliorare la sorte dei maestri, ed il cui scopo un intezo per ottenere l'istruzione popolare.

Io non ho potuto riconoscere che la risoluzione dello Storthing circa alla legge sulla conscrizione adempisca alle esigenze della difesa nazionale, ed è questa il motivo per cui io non posso credere di dover sanzionare quella risoluzione. Io spero che un nuovo esame di questa importante questione condurrà ad una definitiva soddisfazione.

Concedendo dei crediti per continuare i lavori di fortificazione, di cui il governo c'è da lungo tempo occupato, lo Storthing ha adempiuto un dovere verso i più cari interessi della patria.

Io ringrazio lo Storthing di essersi fatto rappresentare all'incoronazione di Stoccolma: è così che io ho preso a mia volta parte al vivissimo desiderio della generosa rappresentazione che ho ricevuto dalla Svezia.

Il commiato della Norvegia e sui suoi abitanti la benedizione dell'Altissimo, le vi auguro, signori, dei miei benevoli sentimenti.

NOTIZIE DI SPAGNA

Si legge nel *Temps* in data del 14:

« Nella seduta dell'11, confermando la notizia della sconfitta e della morte del briga-

---

— che colla ena tanta si piena di malizia lo zio Arrigo abbia fatto attorzione a ciò in un momento simile.

— Ciò dovrebbe assi mostrarle che è un tanto è piena di tutt'altro che di malizia — rispose la signora Fleidner. — E poi l'ho pregata tante volte di non scrivici di terminati così forti ed ingiusti in mia presenza. Non posso sopportarli.

— Benissimo, Ebbene, perchè dunque se ne è stia quando le ha un'ugnita? Se egli fosse un vecchio, dovrei rispettare le sue età; ma qual merito superiore possiede egli perch'io debba lasciarmi trattar male? rispose Carlotta.

— Non si può dire che il signor Clandio lamente vorrebbe reprimere certe tendenze che meritano qualche correzione. Oggi stesso, per esempio, la sua sedizione delle persiane alle finestre del suo appartamento, senza nemmeno consultare chi dovrà pagarle. Perchè, in fin dei conti, è il denaro di lui...

— Via, via, mia cara signora, non parliamo tale tutele; ho fede nella Provvidenza — disse Carlotta, andando nel suo appartamento.

Quasi subito gli accordi del piano-forte risuonarono nella casa per l'intera sera. La signora Fleidner frequentò non poti fu a meno d'osservare, che in qual momento di affanno, quando il padrone di casa e tutti altre persone esponevano la loro vita, quella era una mancanza di riguardi che mostrava nelle signorina forse maggiore insensibilità di cuore di quanto ella la credeva capace.

— Sarebbe anche il signor Clandio in pericolo? — le domandò inquieta.

---

fiere generale Cabrinetty, non esitiamo che quello dell'insurrezione internazionale di Alcoy (provincia di Valenza), il comitato della colonia, sgomento per la presenza che il signor Cervera, il capo sbirrobarcaccio, ha lasciato Malaga con un grande esercito di volontari e d'artiglieria, senza che si sappia quale direzione abbia preso.

« Il generale Velarde, alla testa di un corpo di truppa, dirigevasi in tutta fretta verso Alcoy; si credeva che vi sarebbe arrivato ieri.

« Secondo un dispaccio da Madrid, il *maire* di Alcoy che fu ucciso dagli insorti era un vero repubblicano, che sempre sostenne in suo nome; il suddetto governo, che ora sta in carica, è composto di uomini personalmente estranei alle idee repubblicane. Gli internazionalisti avrebbero trascinato il loro corpo per le vie, constatando delle grida furiose. Essi hanno dato fuoco alle principali fabbriche di cotone della città, che appartiene al signor Paron Ping.

« Il *Daily News* pubblica un dispaccio da Madrid in data di ieraerà, che dà qualche nuova informazione intorno all'affare di Alcoy. Vi si dice che morcelodi ora stata tenuta ad Alcoy un'Assemblea di 3000 operai e che vi si era risoluto di mettersi in isciopero. Credendo che quell'agitazione non fosse seria, il governo si era contentato di prendere dei mezzi provvisionali. Il giorno dopo gli operai proclamarono la Comune.

« Subito che queste notizie di Alcoy giunsero a Valenza, il governatore della provincia vi spedì dello truppe. Ma per un inconveniente successo al convoglio che le trasportava, non poterono giungere ad Alcoy in quel medesimo giorno.

« Il governatore di Malaga ha mandato in una direzione a Madrid per dimandare la separazione di questa città si è sollevata all'occasione di un combattimento di tori.

« Il governo ha telegrafato al generale Brunet, che adottasse i provvedimenti più energici contro l'insurrezione.

« Nel rimpadronirsene questo dispaccio, fecero tutte le riserve:

« Secondo informazioni ricevute da fonte carlista, un corpo di 500 uomini con 55 cavalli, sotto il comando di Hervy, ha traversato l'Ebro e s'avanza nella Castiglia, affine di organizzare una sollevazione in questa provincia. »

« Vi è dell'agitazione nella provincia di Burgos.

« Alcuni giovani di Belverado, di Canzorrio e di altri villaggi vanno ingrossando le bande di Hierro.

« Parecchie bande di carlisti sono apparse nella provincia di Leon.

« In Gallizia tre cabecillas, Ostendi, Piero e Montero, si sono riuniti alla testa di un corpo perfettamente organizzato.

« Venerdì ultimo parlavasi a Madrid d'una divergenza di opinioni che si sarebbe manifestata nel seno del consiglio dei ministri a proposito dei mezzi da impiegarsi per ristabilire l'ordine; una crisi ministeriale pareva quindi imminente, e gli ultimi dispacci da Madrid ce ne hanno portata la notizia effettiva.

CORRISPONDENZE ITALIANE

—

Treviso, 14 luglio. — Conosceste già dalle antiche pennate pei giornali i danni che in questa provincia ebbe a patire in causa del ter-

---

— Non può essere altrimenti quando s'ha da lottare contro l'acqua, più pericolosa del fuoco stesso. E poi il sig. Clandio non è uomo da lasciarsi sfuggire le più lievi frasi. Egli è nelle mani di Dio, Egin cara.

— E un oltro caso, o più per lui che lo sulla coscienza la morte di un uomo — disse Carlotta, accendendo nell'angolo più oscuro.

La vecchia signora rimase stupefatta alle mie parole ed esclamò:

— E ribomiteveto! Conosco ella la circostanza del fatto? No; è vero? Allora il suo spirito giocoso la rende troppo allegra. Il nostro un'ideo orribile perchè è stata nell'istessimente infermata. Povero Arrigo!... E vero che quello fu il punto più acro della sua vita, ma avrete ragione, mia cara ed io l'amico l'ingannavano. Una scena di violenza successe, e questa l'avrebbe uccisa del genere, se non avesse trovato con un duello tra lui ed il suo amico.....

— Il giovane Khof? — disse Carlotta.

— Precisamente il figlio del cocchiere, il quale aveva un pelle di mia sposa, mentre il sig. Clandio vinceva una forte somma al giuoco. Ma, siccome il padre non aveva ragione, sono ed il giovane Khof fu giudicato morto, ma in realtà la ferita non era grave. Secondo le fonti del tempo stesso settimana di malattia.

---

alla tomba, malgrado gli sforzi dei più valenti chirurghi.

— E il signore? — chiesi con premura.

Non è alla vecchia ad assistervi e ad ricevere il perdono?

— La signora lasciò Parigi pochi giorni dopo con un inglese. Ma cara Lenora, non può considerare la cosa così con una donna di lei, che considereva la vita di chi l'amminora come un tributo dovuto ai suoi pregi, e quindi se ci cavava un bel perdono, nè della sua debolezza, nè della sua colpa. Dopo il sig. Claudio venne qui a prendere la successione di suo fratello assegnare; ma mi accorsi che soffriva terribilmente della ferita avuta in cuore; l'altra era guarita. Passava delle giornate agitatissime.....

— Era forse rimorso di coscienza? domandai.

— Non interamente ciò. Egli non amava dimostrare nessuno amore a nessuno. Allora cercava di distrarsi col pianoforte, ed assumeva amministrativo.

— Come! il grave sig. Claudio?

— Allora non era così grave come adesso cara Lenora. Prima di divenirlo, ritorno ad altro anno a viaggiare il mondo senza scopo. Poi ritornò qui istantanee eseguire; presi gli affari, come il grave e severo uomo di poche parole che si vede al di d'oggi. — In quel momento non l'ho mai intesa menzionare una sola volta, ed presumo che ora parli con timidezza, e nemmeno fra un atto violento. Ho trovato il rimedio alle pene del cuore. Invece, invece di soccombere vittima come la Carlotta.

(*Continua*)

LA DENUNZIONE DEL TEVERE

Roma, 15 luglio 1873.

Onor. sig. Direttore
del giornale *L'Opinione*,

Da parte dell'onorevole nostro presidente e degli egregi soci componenti il Circolo Tecnico, sono a pregare la S. V. voler pubblicare nell'accreditato suo giornale quanto appresso:

Sabato, 12 corrente, alle 9 pom., l'onorevole prefetto di Roma, comm. Gadda, ed una eletta schiera di cittadini ingegneri, fra i quali molti ispettori del genio civile, riunivansi nelle sale del Circolo Tecnico, ove l'egregio ingegnere sig. Mora esponeva il suo progetto di un canale di irrigazione del Tevere.

Passando brevemente in rassegna i diversi progetti fatti specialmente dalla Commissione governativa, per la sistemazione del Tevere, e dal Consiglio provinciale, il suo progetto dettagliandone il tracciato, descrivendone le dimensioni e quanto vi si riferisce. Esposti i vantaggi che dalla effettuazione del canale ne verrebbero alla nostra città e che, oltre un abbassamento di 3 metri nel livello delle piene, guadagnerebbe una forza motrice di più che 3000 cavalli vapore da potersi trasmettere mediante l'aria compressa a qualunque parte di Roma. Destinando parte del nuovo canale alla navigazione, potrebbero venire fin sotto le mura di Roma bastimenti anche di 150 tonnellate di portata. Destinandone un altra parte all'irrigazione, circa 40,000 ettari di terreno nella bassa campagna ne frutterebbero i vantaggi. Conclude accennando al modo di eseguire ed alla spesa che non è forte, avuto riguardo ai vantaggi che deriverebbero da siffatta opera tanto utile a Roma ed al deserto che la circonda.

Finita la lettura, l'onorevole prefetto di Roma, comm. Gadda, coglendo occasione dalle parole con cui l'oratore accennava alla Commissione governativa nel Tevere ed ai risultati dei lavori della medesima, dichiarò come era il governo e il municipio fosse vivissimo, anzi immanente l'accordo sopra un argomento così vitale per la nostra città. Lo dichiarazione del prefetto venne accolta con generale soddisfazione, della quale si rese interprete l'on. D. Emanuele Ruspoli che presiedeva la adunanza. Impegnatosi quindi la discussione sulla maggiore o minor facilità del canale come diversivo e sui danni che potevo portare al regime dell'acque, vi presero parte gli ingegneri comm. Corelli, il march. Malaspina, l'ing. Luzi ed altri. Propugnarono questi i principii della vecchia e gloriosa scuola idraulica romana, che ebbe sempre i cultori viventi e l'ing. Mora vi contrapposte le recenti osservazioni e le numerose esperienze fatte da distintissimi ingegneri sui fiumi americani. Si chiuse la serata, che durò in generale assai diffusione, facendovi voti perchè fosse ben ponderata una questione di tanta importanza e di vitale interesse.

Ringraziamenti affettuosissimi, ho l'onore di segnarmi con sensi di stima

Devotissimo
Il Segr.: L. Sereni.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Tumulto di condannati. — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese*:

Stamani (12) il prefetto di Livorno riceveva notizia che i detenuti nell'isola di Gorgona si erano ammutiniti, gridando: « Abbiamo il diritto! » Il direttore di quella colonia penitenziaria non avendo a sua disposizione che soli 25 uomini di truppa a tenendo che i detenuti non potessero incarcerare a quella stessa, ha chiesto prontamente rinforzi per ristabilire l'ordine.

Il prefetto di Livorno inviava subito a quella volta il regio piroscafo *Eugenio* con 50 bersaglieri ed 8 carabinieri cui col loro capitano, dando nel medesimo tempo severissime disposizioni perchè l'ordine sia ristabilito prontamente.

Alcune voci diffuse, non sappiamo come, avevano suscitato grandemente la importanza di questo fatto, ma sicure informazioni ci pongono in grado di assicurare che il disordine si limitò a delle grida e a delle minacce.

Si dice che i detenuti in Gorgona tuglierono protesta per tumultuare dalla cattiva qualità del vitto che loro si somministra, ma non sapremmo dire se e fino a qual punto possano essere giustificabili i loro reclami.

Sequestri. — Il *Roma* di Napoli annunzia ch'è stato sequestrato il suo numero di lunedì, 14, per un articolo sulla risposta Ishillo ministeriale e l'irresponsabilità regia.

Il *Tempo* fu sequestrato il

MESSAGERIES
MARITIMES DE FRANCE

Départ de Naples

Samedi 19 Juillet, vapeur LIBRE — capitaine *De Gerard* — pour MARSEILLE directement.

Samedi 19 Juillet, vapeur ALPHÉE — capitaine *Lenard* — pour ALEXANDRIE directement.

Lundi 21 Juillet, vapeur PEI-HO de la force de 800 chevaux, capitaine *Bigodet* — pour MARSEILLE directement.

LIGNE DE L'INDO-CHINE

Lundi 21 Juillet, vapeur AVA de la force de 500 chevaux, capitaine *Rousseau* pour PORT-SAID, SUEZ, ADEN, LA RÉUNION, MAURICE, POINTE DE GALLE, SINGAPOUR, BATAVIA, SAIGON, HONG-KONG, KOBE-NAGASAKI et YOKO-HAMA.

Pour passage ai frei s'adresser à *Naples* à l'Agence de la Compagnie Strada Nuova, dirimpetto al Castello nuovo, N. 11, 12 e 13, à *Messine* à M. F. *Noble*, et à *Gênes* à M. Venzi.

LA VELOUTINE

Cette poudre de riz spéciale préparée al Burnuto a pour conséquence d'en donner une substance subtile pelle. Elle est adhérente est invisible et donne à la peau sa fraîcheur naturelle.

CH. FAY. 9 — Rue de la Paix, Paris.

Se trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia.

COMPAGNIA COMMERCIALE ITALIANA
SEZIONE PERUVIANA

GUANO DEL PERU'

La Compagnia Commerciale Italiana incaricata dell'Agenzia in Italia per la vendita del **vero Guano del Perù** per conto del Governo Peruviano rende noto che cominciando dal Gennaio 1873 il prezzo di questo concime resta stabilito come segue:

Con il 20% la Tonn. di 1000 Kilog. pesa lorde per quantità di 20 Tonn. e più a 338 » 1000 » » per quantità minore di 20 Tonn.

Il tutto per contanti e senza sconto, posta la merce in Stumpler-Lavern, restando carico del compratore le spese della consegna.

Si avvertono i compratori che non può essere grano vero legittimo del Perù quello che non venisse estratto dal Deposito della suddetta Compagnia in Stumpler-Lavern, e che non devono fidarsi delle offerte che venissero fatte di detto concime a prezzi inferiori di sopra notati.

Osservando altri stabilimenti, rivolgersi alla **Compagnia Commerciale Italiana** in Genova, piazza Fontane Morose, palazzo Cambiaso, N. 18.

Genova, 11 Gennaio 1873.

BAGNI SALSO-JODICI DI CASTROCARO
IN CASA PROPRIA

I sali bromo-jodati estratti dalle acque salso-jodiche di Castrocaro unite alle acque stesse in bevanda, costituiscono una vera cura a domicilio per le persone che non possono recarsi a Castrocaro, ma il proprietario tiene pure disponibile tutta la sua cura con camerini da bagno, ecc., ferendo ogni possibile di non soffrire i signori bagnanti. — I prodotti trovansi in tutte le primarie farmacie e presso l'unico fabbricante proprietario

ARISTIDE CONTI, Fonte per Castrocaro.

MAGAZZINO
di Calzature Viennese

A B indicazione del piede
A C catalogo.

Fratelli Hünster

ROMA
Via del Corso, n. 166, 163

MILANO
Corso Vittorio E., n. 68
Galleria Vittorio Emanuele, n. 13.

VERONA
Piazza Vittorio E. n. 1.

TORINO
Via Nuova, numero 2.

FIRENZE
Via Por Santa Maria, n. 6.

Il prezzo di ogni paio è segnato in cifre arabe

Si prégiame d'avvertire il pubblico e la nostra numerosa clientela, che il nostro Magazzino venne fornito di generi per la corrente stagione, tanto per signore, Comuni e Bambini.

Grande assortimento di stivaletti, scarpe e pantofole di panno e filtro per piedi sofferenti e per sposi.

Pei Cacciatori

Trovasi una gran quantità di Scarpe e Stivali, Pelli impermeabili provenienti dalla Russia. — Appunto persone onde seguire le commissioni per le case.

Premi d'Onori

PREZZO CORRENTE:

Stivaletti da Uomo.		**Stivaletti da Donna.**	
Stivaletti vitello nuda semplice dop-pia cucitura.	L. 18 a 18	Stivaletti capra imperg.	L. 9 a 18
» con punta verniciata	» 21 » 26	» con punta verniciata	» 11 » 16
» con ghetta	» 16 » 21	» glacé lucido	» 11 » 17
» doppia suola	» 16 » 21	» con punta verniciata	» 11 » 18
» punta e ghetta all'in-glese	» 19 » 24	» carnovale, e capra, doppia suola e punta verniciata	» 14 » 20
» glacé impermeabili	» — » 21	» brunella punta vellato	» 14 » 20
» con ghetta e bottoni	» 21 » 23	» vernic. all	» 16 » 18
» verniciate imperm.	» 23 » —	» Satin francese, tal alle	
» con ghetta glacé ant.	» 20 » 26	L. XV.	» 16 » 21
» bulgare nere impe-rmeabile	» — » 20	» pelle lisci	» 16 » 20
» vernic. vero impera.	» — » —	» Rasc bianco e nero.	» 16 » 20
» russe	» 18 » 24	» Scarpe con tall. alla L. XV.	» 16 » 18
Stivali.		**Stivaletti d'allacciatura.**	
Stivali vitello tutt alacciatura punta forte	» 20 » 28	Stivaletti capra e glacé d'allacciatura con bottoni a cordone	» 15 » 18
» alti	» 22 » 26	» cheverau come sopra	» 14 » —
» bulgare nere imperm. per la caccia	» 26 » 30	» tallone alla L. XV	» 22 » 25
» verniciate impermeabile russe taglio alla cosacca	» — » 50	» brunelle come sopra	» 12 » 16
Gambali bulgare verde per cacciatore e per cattivi tempi	» 14 » 16	**Grande Assortimento stivaletti per bambini.**	» 3 50 4 50
Scarpe da caccia di bulgare	» — » —	Pantofole pelle e panno per anche f anni	» 3 50 4 50
» cerro impermeabile	» 20 » 25		

Le commissioni si eseguiscono anche per la Provincia, sia contro vaglia postale che verso a segno. — Per la misura del piede si prega d'astenersi a quella qui sopra.

Al rivenditori si concede lungo sconto di fabbrica.

Si raccomanda la esattezza nell'esecuzione delle commissioni.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

BIRRARIA MORTEO E C.

Corso, 195-196 — ROMA — Via delle Vergini, 6.

Birra di A. Dreher di Vienna

I proprietari di questo Stabilimento si fanno un dovere d'avvertire la loro numerosa clientela che nel loro Stabilimento, situato nel Corso, 196, hanno aperto delle nuove

Sale interne, elegantemente addobbate
ed uso di Birraria a Buffet

Il locale rimane aperto fino alle 2 dopo mezzanotte. e vi si servono

Colazioni e Pranzi alla carta e tutte l'ore

Attigua alla Birraria (Corso, 194) *Gran Mescellaria di Liquori* e Vini tanto esteri che nazionali. — Spedizioni di birra in fusti e bottiglie a domicilio.

Pillole al Joduro di Ferro, preparate dal Prof. Perit. *Deposito in Roma*

Al Regno di Flora, F. Compaire
396 — Via del Corso — 396

Polvere **VANSIQUE MORIN** per produrre ai capelli il loro colore primitivo progressivamente, 24 ore co-me colla tintura ponata ed ha il vantaggio di non lasciare inodorabile i capelli, effetti garantito, ogni cas. 6.

TRISTURE UNIQUE (un sole flacon), tinge istantaneamente monicoli e favoriti senza lavarsi di lavare articolo nuovo solo. Gli istruzioni L. 6.

TRISTURE ECLIQUE, superiore a tutte le altre tinture per tingere istantaneamente e in più rapida, non ha bisogno di lavare. Ogni articolo c.d. Centimes. L. 8

TEINTURE INDIENNE preparata sirabile e neodisi non le lavare per il capelli biondi. Ce un articolo L. 8.

Si spediscono in tutto il regno contro vaglia postale.

FARINA ARABUT
ALLA COCA

Ottimo nutrimento pei bambini costituzioni per cordiali, rachitismo e stitico. Si usa come l'Ararut semplice.

PREZZO: cigni scatola di latta, L. 2. Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cavalletto, vicolo del Pozzo n. 54.

Acqua miracolosa!!!

VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'Acqua D'Arnica è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente le ostinate rogne, ardi agli orchi e l'opere tanto recente che cronica.

Prezzo L. 2

Per ogni bottiglia.

Deposito generale presso l'Agenzia A. nella da A. Taboga, via Cavalletto, Vicolo del Pozzo, N. 54, Roma.

SI CERCA

un buon ed esperto agente viaggiatore per un'importante fabbrica d'acetato in Inghilterra (specialità nelle per carrifrenare e pure colpi e molle). Corrispondenza in tedesco. La stessa viene cercata per una fabbrica di zuoi sacci contro il fuoco.

Indirizzo G. W. Lewis, Amburgo.

VINO DI COCA

L'ellisirio nello stato della Canfo tone ed energia, e soprattutto nel corso della malattie o convalescenze.

PREZZO: L. 2 la bottiglia.

Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cavalletto, vicolo del Pozzo n. 54.

PASTICCHE
Toniche, Stomatiche e digestive DI COCA

Hanno la stessa virtù della Sciroppo, ma più comode devendo-se fare uso nei viaggi e fuori di casa.

PREZZO: L. 2 la scatola.

Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cavalletto, vicolo del Pozzo n. 54.

Raccolta di Orazioni
E PIE OPERE
COLLE SANTE INDULGENZE

(Seconda edizione)

Un bel volume 8vo. 48.

Vendesi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cavalletto, vicolo del Pozzo, 54, Roma, presso l'Agenzia, 62, — Cambio voglia postale di lire 2 50, si spedisce in provincia.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE
DEL DOTTORE

da 25 anni abbiamo sopra *specialità* BIONDI STATI UNITI.

Ne trovi presso Paolo Perori, Firenze, via dei Fiocchi, num. 3, e Roma, piazza Venezia, 62. — Cambio voglia postale di lire 2 50, si spedisce in provincia.

IL GALATEO MODERNO
CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI

su modo di condursi in società ed in famiglia

In casa — fuori casa — In conversazione — In visita — A pranzo — In viaggio — In compagnia — Al ballo — In corrispondenza. — 14 ore ricreative.

Prezzo L. 1 50. — Franco di porto colla posta di L. 1 60.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Taboga, via Cavalletto vicolo del Pozzo, 54, Roma.

AVVISO

Col primo del prossimo gennaio la *Libertà di Roma* entro nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente, ed ora può ben dire uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riscire efficace a fare trionfare i principii, è sempre disposta da quell'ignobile personalità, e si studia di trattare ogni quistione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle quistioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la quistione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che tratta con competenza le cose militari, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane; riceve una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Londra, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.

Nell'*Ultimo Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica i resoconti di varietà, scientifici, artistici e letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, provvede ai fatti importanti notizie molto prima che giungano per altre vie, mentre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita cubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali sui corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati della Provincia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Nella settimana prossima la *Libertà* incomincerà poi pubblicare in appendice un nuovo romanzo, di cui per ora può dire soltanto scrittori italiani contemporanei: il signor Giorgio Billi!

Questo nuovo lavoro è intitolato:

La Via Pericolosa.

La scena si svolge quasi interamente durante l'epoca di Luigi XIV così piena di fatti drammatici avvenimenti. Due donne, la sventurata duchessa di Orvilliers e la marchesa di Montespan, travagliate dall'ambizione e punte dalla gelosia e dall'amore, non risparmiano a alcun mezzo per giungere alle vendette più orribili. Intrigano delle loro brame; e battendo una via piena di pericoli, seminata di intrighi e di delitti, vi giungono per un istante fatale per finir poggio il fio delle loro colpe.

Attorno alle due donne si muovono una quantità di personaggi, ora astuti, ora perversi, quali poteva darli quell'epoca nella quale confondevansi spesso l'eroismo e la corruzione, l'amore e la vendetta.

La via pericolosa è dunque un romanzo di cui l'interesse cresce man mano che ne lo legge. I lettori ci saranno grati d'averacquistata la proprietà per tutta l'Italia. Saranno pubblicate ogni giorno due pagine affinchè i lettori possano tener dietro alla narrazione con maggiore attrattiva.

Affine il suo grandissimo formato, ed i suoi mezzi ognor crescenti, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale italiano. Ed è il seguente:

Per un anno	Lire 24
Per 6 mesi	» 12
Per 3 mesi	» 6

Il miglior mezzo di abbonarsi è quello di dirigere lettere o vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

TERRENO DA VENDERSI
NEL TERRITORIO DI CORNETTO

Un **milione** e **sessantaquattro mila** metri quadrati, **centesimi 18** il metro.

In detto terreno esistono due salti di **acqua** della forza metrica di **350 cavalli**.

Detto terreno è in comunicazione colla linea ferroviaria che da Roma, da cui dista due ore, per cui si adatta magnificamente per opifici di qualsiasi genere.

Per vederlo e trattare dirigersi in via **Sabini, 123.**

SCIROPPO PANZIRONI
VEGETALE DEPURATIVO E PURGATIVO

APPROVATO DAL R. GOVERNO

Questo composto è valevole a debellare e guarire gran parte di malattie e principalmente quelle che provengono da vizi umorali. Esso agisce tutta la sua energia ed efficacia in rialzare tutto lo screzione e la digestione, scuote in più modi fibra con espellere direttamente il principio morboso, rinvigorisce gli organi resi ridona la primitiva robustezza. Questo scirroppo produce effetti mirabili e sorprendenti nelle reubridi, nella scrofola, nelle affezioni cutanee e nelle malattie veneree, inveterate e ribelli agli ordinari rimedi. Come semplice purgativo poi riesce molto più conducente per chi no fa uso perchè esso non abbisogna d'essere accompagnato da farmaci nè da bevande nel suo, e mentre che purga rinforza, non produce irritazione alcuna, nè quei disturbi che d'ordinario recano i comuni purganti.

SCIROPPO PANZIRONI è approvevolissimo in una bevanda zuccherata e gradevole, con etichetta e cifra manoscritta dallo stesso autore. Tutte quelle bottiglie che non portano la firma dell'autore ed i due bolli l'uno in ribevo l'altro a stampa color turchino, devranno ritenersi per falsificate.

Le guarigioni ottenute dall'uso di questo sciroppo sono considerevoli, ed ogni giorno ne pervengono in seguito liberevole stampato che ai distribuisce gratis a chiesta dell'autore. Unico deposito di questo sciroppo e in Roma, presso la casa di chimica Paolo Prenti, situata in Piazza S. Andrea della Valle 29, in prossima della A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Napoli, stessa Ditta — Roma (già Toledo) 93, — Milano, agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via de Sale, 16 — Viterbo, presso la farmacia di Camillo Ingnani — Civitavecchia, farmacia di Giorgio Candiducci. Il prezzo della bottiglia è di L. 1.25 per Roma, nel resto del Regno L. 1.

5700

Specialità medicinali De-Bernardini
(EFFETTI GARANTITI)

Incomparabile depurativo del sangue.

NUOVO ED SICURISSIMO *vero rigeneratore del sangue*. Preparato dal prof. H. De-Bernardini con nuovo metodo chimico farmaceu L. 2 40.

Questo sovrano rimedio preparato a base di salsaparaglia essenziale e di altri vegetali depuratori, con fondata ragione è il vero rigeneratore del sangue, i risultati ottenuti sono stati i più felici e si propone di guarire *radicalmente* per la guarigi one dei mali e vizi *sifilitici, erpetici, linfatici, polmonari, cutanei, reumatici, dolori nelle articolazioni, paralisi, tumori, postema, goccia*, ecc., perchè combattendo ed estinguo tutte le affezioni e i vizi radicalmente nel tempo più breve, depurando il sangue da ogni impurità. La persona che fosse curata abbonendi leggermente attaccata alle suddette affezioni, ordinando questo rimedio almeno la cura con due bottiglie di tal peroso formano e ne rimane liberata subito.

PRESSO L. 5 la bottiglia con l'istruzione firmata dall'Autore per ogni sono di DIRITTO o vero le *contraffazioni*. — All'ingrosso presso il DE-BERNARDINI, Genova, dettaglio a Genova, — Stainbeegli, Sarzana, fer-Dordoni a Terracuzzi, a alla Minerva, Marchetti all'Angelo Custode, Sulla, Idem., ed in tutte le farmacie d'Italia.

INSEGNE IN FERRO

Roma — Via *Due Macelli*, 71, *in fondo il cortile, a sinistra* — **Roma**

Specialità di Guglielmo Frau, Eseguisce iscrizioni in pittura, doratura e verniciatura a fuoco per qualunque genere di insegne e su cristalli con massima celerità e puntualità nel lavoro a modici prezzi.

SCIROPPO MAGISTRALE
DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI
DEL CAVALIERE DI ROMA

Veramente universale — Non resentire Dove salute

Preziosissimo farmaco per guarire la tisi in ogni stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi acuti e cronici, le *emorroidi*, *herpeti*, le *gocce*, i tumori *lividi*, le ulcerazi e tutte le invitalità di tutti i mali, della pelle ed acquisite.

Questo Sciroppo, per la sua grande virtù depurativa in tutte le prave accidentali, e composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, che con i più sicuri effetti, il principio di guarire la Sifilide. Fabbricato in Napoli, il professore Pelli di Milano, il professore Mariolini di Roma, Wilstaedt farmacista di Svezia ne ottennero alcuni buoni esperimenti dicendo che oggi sappiamo abbastanza per poter sperare. Il vegetale che è il principio principale nella composizione di questo valore terapeutico è *Salsaparaglia rasa* del Paraguay, esportata da Boeting, sostituita a tutte altre qualità perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto sciroppo è indispensabile per quei sfogati che sono legati sofferti.

Prezzo L. 4 50 la bottiglia e L. 2 50 la mezza.

In provincia solo per ferrovia la bottiglia L. 5 e la mezza bottiglia L. 3 rimanendo il porto a carico dei committenti.

Trovasi Deposito in Roma presso A. Taboga, vicolo del Pozzo, N. 54

L'etichetta deve portare la firma L. Mancinelli e C. in rosso.

LIBRO SOPRA I

MEZZI INFALLIBILI PER DISTRUGGERE
OGNI SORTA D'INSETTI.

Necivi alle campagne come agli alberi frutiferi e boschivi, viene, non agli animali.

Prezzo Lire 2.

Vendesi in **unica** presso l'Agenzia A. Taboga, via Cavalletto, vicolo del Pozzo, 54, che lo spedisce franco in provincia contro invio di L. 2 20.

GRAN MEDAGLIA D'ARGENTO LIMA (Perù).

Onde evitare inganni per le continue contraffazioni il vero

ELIXIR COCA BOLIVIANA

Specialità della distilleria a vapore G. BUTON e C. Bologna

PREMIATA CON 12 MEDAGLIE

e Fornitori dell'Imperial Casa del Brasile

Vendesi in bottiglie e cuvaz bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro ELIXIR COCA - G. BUTON e C. - BOLOGNA, portante inoltre sull'Etichetta che sulla Capsula e sul Tappo il nome della Ditta G. BUTON e COMP.

Pronti con Medaglia all'Esposizione Parigi 1872.

CHIMICA BROMATOLOGICA
OSSIA
Guida per riconoscere la bontà, le alterazioni e le falsificazioni delle sostanze alimentari
DEL
Il Dottore AURELIO FACEN.

Memoria premiata ed encomiata Milano.

Un volume presso L. 2. — Si spedisce franco contro vaglia di L. 2 20 da a ROMA. Lorenzo Corsi, piazza Cenci, 62. — P. Mancinelli, Santa Maria in 61-62. — FIRENZE, Paolo Peori, via Fiesole, 28.